

LAMPADE PER LA PACE

19 gennaio 2024

Il Vangelo odierno offre la magna carta per ogni discepolo, quindi anche per il nostro cammino di Lampade per la Pace e di Associazione don Bernardi e don Ghibaudo.

Lo schema proposto riprende lo schema che don Pino Isoardi aveva tracciato incontrandoci lo scorso anno.

Alcune indicazioni per vivere un'ora di adorazione sulle orme della celebrazione dell'Eucaristia.

CUORE IN FESTA

Inizia l'adorazione con il segno di croce fatto bene e, se puoi, con una profonda genuflessione. Soprattutto si inginocchi il tuo cuore e si rialzi nella gioia di sentirsi amato e atteso da Dio.

RICONOSCI LA MISERICORDIA DI DIO

La sincerità e l'umiltà sono la porta per entrare alla presenza di Dio. Dio è misericordia, tu sei un mendicante di misericordia. Riconosci la tua debolezza con fiducia e concretezza: chiedi perdono di quelle mancanze che, per te, sono più frequenti e sii disponibile a un passo di conversione con la sua grazia.

R. A te mi affido: salvami, Signore.

Pietà di me, pietà di me, o Dio, in te si rifugia l'anima mia;
all'ombra delle tue ali mi rifugio finché l'insidia sia passata. R.

Invocherò Dio, l'Altissimo, Dio che fa tutto per me.
Mandi dal cielo a salvarmi, confonda chi vuole inghiottirmi;
Dio mandi il suo amore e la sua fedeltà. R.

Innàlzati sopra il cielo, o Dio, su tutta la terra la tua gloria.
Grande fino ai cieli è il tuo amore e fino alle nubi la tua fedeltà. R.

ASCOLTA CON DOCILITÀ LA SUA PAROLA

È la Parola di Dio che ti dice il senso della presenza eucaristica. Quel che era solo pane, ora è corpo di Cristo, grazie alla Parola e allo Spirito. Implora lo Spirito per saper ascoltare con l'intelligenza e con il cuore.

Dal Vangelo secondo Marco (3,13-19)

In quel tempo, Gesù salì sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni. Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, poi Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrges, cioè “figli del tuono”; e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.

- Come gli apostoli, siamo chiamati a **stare con Gesù**

“Devono stare con Gesù per conoscerlo; per giungere a quella conoscenza di Lui che non poteva dischiudersi alla «gente», che Lo vedeva solo dall’esterno e lo considerava un profeta, un grande della storia delle religioni, ma non poteva percepire la sua unicità. I Dodici devono stare con Lui per conoscere Gesù nel suo essere uno con il Padre e poter così diventare testimoni del suo mistero”. (*Papa Benedetto*)

Una definizione di don Bernardi riguardo le Lampade Viventi:

“La Lampada Vivente non è altro che il cristiano credente che si approssima all’Altare per dirgli con il contegno e la parola – a nome suo e a nome di chi Lo dimentica – tutta l’adorazione, la gratitudine, il bisogno di aiuto, di perdono, di benedizione!”

Alcune preghiere spontanee di don Mario dalle sue Note Spirituali:

21 – 2 – ‘937 mattino

Ho avanzato qualche minuto, o Signore, e voglio dedicarlo a Te. Tutt’intorno la natura quasi ancor nelle tenebre ti canta un inno di lode, le campane invitano i fedeli ad accorrere vicino a Te ed io mi sento ancora gravare la mente e il cuore non so ancora *scioglierti perché* si elevino e si immergano in Te. O Signore riconosco proprio sinceramente che non valgo nulla, che non so far fruttare quei doni che tu mi hai dato, perché tutto questo? perché sono superbo.

17 maggio –

Fa, o Signore che nelle mie pene io invochi Te e non cerchi altrove sollievo. Così potrò divenire lieto in Te. Maria sono tuo. Mi sento infinitamente vergognato, ma infinitamente confidente dinnanzi a Te.

19 maggio – Signore fa che io coltivi i buoni pensieri che mi mandi con tanta abbondanza.

17 aprile '38 – Pasqua di Risurrezione.

Ti ho sentito risorto, o Signore. Vicino a Te, nella Chiesa, alla benedizione grandiosa di stasera ed ho anche cantato con gusto per Te. Ma ti ho fatto vivere troppo poco in me. O Signore illumina la mia anima, non lasciare ad ogni costo che s'imbratti; che gusti la gioia di vivere per Te!

Affido nella preghiera il mio e il nostro stare con Gesù: chiedo la luce per trovare modi e tempo per dare tutto lo spazio a questa dimensione.

- Come gli apostoli, siamo chiamati **per predicare con il potere di scacciare i demoni.**

“Lo stare con Gesù e l'essere inviati sembrano, a prima vista, escludersi a vicenda, ma evidentemente vanno insieme. I Dodici devono imparare a stare con Lui in un modo che permetta loro di essere con Lui, anche se vanno fino ai confini della terra. L'essere con Gesù porta per natura in sé la dinamica della missione, poiché l'intero essere di Gesù è, in effetti, missione.

Il primo incarico è quello di predicare: donare agli uomini la luce della Parola, il messaggio di Gesù. Ma l'annuncio del regno di Dio non è mai solo parola, mai solo insegnamento. È avvenimento, così come Gesù stesso è avvenimento, Parola di Dio in persona. Annunciandolo, conducono all'incontro con Lui.

Poiché il mondo è dominato dalle potenze del male, questo annuncio è al tempo stesso una lotta contro queste potenze” (*Papa Benedetto*).

Le nostre iniziative devono avere la radice dello “stare con Gesù”, la vitalità delle foglie (il predicare) e la bontà dei frutti (scacciare i demoni). Lo scacciare i demoni nel nostro cammino trova un'espressione nel percorso di riconciliazione: è sentire bisogno del perdono di Dio per noi personalmente; è coltivare lo spirito di riconciliazione con tutti.

Chiedo la luce per me e per l'Associazione per essere segni credibili di riconciliazione.

OFFRI CIÓ CHE STAI VIVENDO

L' Eucarestia è convito ed è offerta. Gesù si è offerto fino all'estremo dono di sé.

Che cosa offrire in questi doni che sono portati all'altare? La nostra vita. Ma offrire la vita in generale molto spesso significa offrire nulla. Sii realista: offri quel frammento di vita che stai vivendo oggi: il tuo lavoro, una preoccupazione che ti toglie la pace, una gioia per un evento inatteso, un

incontro ricco di amicizia. Offri quello e rimani aperto a ciò che lo Spirito del Signore vuole operare in quel frammento di vita. Ricevi la sua novità.

RINGRAZIA

L'Eucaristia è rendimento di grazie. L'adorazione è anche una palestra per educare il cuore a ringraziare.

Ringraziare dà gioia, ma soprattutto educa alla fede. E ci libera dall'inquinamento del lamentarsi che appesantisce le nostre giornate.

AMA E LASCIATI AMARE

Il momento più profondo dell'Eucaristia è la comunione: nel pane di vita Gesù ci comunica il suo stesso amore. In quel momento occorre lasciare operare l'Amore lasciati amare e ama.

Anche questo sei chiamato a vivere nell'adorazione ed è il momento culminante: silenzio, stupore, fede, comunione. Attento però a non ridurre ciò a un'esperienza emotiva. L'amore vero trasforma e sempre ci invia: va' dai tuoi fratelli. L'adorazione genera missione.

Concludi sempre l'adorazione affidandoti Maria.

Preghiera

Ti ringraziamo, Signore Gesù,
perché hai dato alla Chiesa e alla nostra terra
i beati martiri Giuseppe Bernardi e Mario Ghibaudo,
testimoni credibili del tuo amore.

Sul tuo esempio, Cristo Gesù,
essi hanno donato la loro vita per proclamare il tuo perdono
e per insegnarci a vincere il male con il bene.

Per la loro intercessione, Signore,
concedi la pace alle nostre famiglie e comunità,
rendici strumenti di riconciliazione,
insegnaci a servire e amare i nostri fratelli.

Fiduciosi nel tuo aiuto e nella loro preghiera,
ti chiediamo la grazia di ... (*la pace; le vocazioni*)
Soccorrici, Signore, nelle nostre necessità
e rafforza la nostra fedeltà al tuo disegno.

A te, Signore, che ci hai amato tanto da morire in croce,
a Te, che infondi nei tuoi discepoli lo Spirito di forza e di coraggio,
a Te, che ci prepari un posto nella Casa del Padre tuo,
ogni lode e ogni gloria, oggi e sempre. Amen.